



COMUNE DI MATERA
Città dei Sassi
Ufficio Segreteria Generale



REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE
DEL COMUNE DI MATERA

Approvato con atto di C.C. n. 126 del 9.8.1991
Modificato con atto di C.C. n. 86 dell' 1.12.2003

TITOLO I ORDINAMENTO DEL CORPO

ART. 1 CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

Il presente regolamento disciplina le materie di cui agli artt.4 e 7 della Legge 7 marzo 1986, n.65, relativa al Corpo di Polizia Municipale del Comune di Matera.

ART. 2 COLLOCAZIONE DEL CORPO NELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Sindaco o l'Assessore da lui delegato, sovrintende al corpo di Polizia Municipale (ai sensi degli artt.2 e 9 della Legge quadro 65/86) e, nell' esercizio delle suo funzioni istituzionali, impartisce le direttive del servizio ed adotta i provvedimenti di Polizia Municipale previsti dalle leggi e dai regolamenti.

ART. 3 COMPITI DEGLI APPARTENENTI AL CORPO DI P.M.

Gli appartenenti al corpo di Polizia Municipale svolgono le funzioni e i compiti previsti dalla vigente legislazione statale e regionale, dai regolamenti generali e locali, da ordinanze e da altri provvedimenti amministrativi emanati dagli Enti e dalle Autorità competenti.

In particolare provvedono a:

- a) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle altre disposizioni emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune, con particolare riguardo a quelle concernenti: la Polizia Urbana e rurale, l'edilizia, il commercio fisso e ambulante, i pubblici, esercizi e attività ricettive, l'igiene e la sanità pubblica, in collaborazione con le strutture operative delle Unità Sanitarie Locali, l'attività ittica e venatoria e la tutela ambientale;
- b) svolgono servizi di Polizia Stradale secondo le leggi nazionali in vigore;
- c) prestano opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, nonchè in caso di privati infortuni;
- d) assolvono incarichi di informazione, di raccolta notizie, di accertamento e di rilevazione a richiesta della Autorità ed uffici autorizzati;
- e) assolvono le funzioni di Polizia Amministrativa attribuite agli Enti Locali dal D.P.R. 24/7/1977, n.616;
- f) prestano servizio d'ordine, di vigilanza, di scorta e di rappresentanza necessari all'espletamento delle attività istituzionali del Comune;
- g) svolgono funzioni attinenti alla tutela della sicurezza, del patrimonio pubblico e privato, dell'ordine, del decoro e della quiete pubblica;
- h) accertano gli illeciti amministrativi e ne curano l'iter burocratico sino alla definizione;
- i) adempiono alle istruzioni di servizio ed alle altre incombenze proprie della Polizia Municipale;

- l) collaborano inoltre con le forze di Polizia dello Stato e con gli organismi della Protezione Civile, nell'ambito delle proprie attribuzioni e secondo le intese e le direttive del Sindaco o dell'Assessore delegato;
- m) provvedono alla notifica degli atti di competenza comunale;
- n) svolgono funzioni ausiliarie di P.S. ai sensi dell'art.3 della legge-, n.65/86.

Art.4

ORDINAMENTO STRUTTURALE DEL CORPO

L'ordinamento strutturale del corpo di P.M. è definito dalla pianta organica generale.

In caso di necessità e sentite le organizzazioni sindacali è possibile, per specifiche attività e professionalità utilizzare, nell'ambito della mobilità, personale della struttura comunale. Tale utilizzazione non comporta riconoscimento di appartenenza al corpo.

Per l'adempimento dei compiti d'istituto ai sensi dell'art.7, 4 comma Legge 65/86, il territorio è suddiviso agli effetti della vigilanza in circoscrizioni territoriali (denominate "ZONE").

Il numero e la circoscrizione delle zone sono stabilite dall'Amministrazione Comunale con riferimento all'importanza e all'estensione del territorio da sorvegliare.

T I T O L O II ORGANICO E FIGURE PROFESSIONALI

ART. 5

ORGANICO DEL CORPO

L'organico del Corpo, di cui alla tabella annessa al Regolamento Organico del Personale è determinato dall'Amministrazione Comunale in relazione agli obiettivi ed alle esigenze del servizio.

Esso è soggetto a revisione periodica, in conformità ai criteri indicati dagli artt.7 comma II della legge quadro 65/86 e della Legge Regionale, 8.3.88, n.8.

Il Corpo è costituito da:

1	Capo Divisione	Comandante-	1^ q.d.
2	Ufficiali, dei quali uno con funzioni vicarie		8^ q.f.
3	Ufficiali		7^ q.f.
13	Sottufficiali (istruttori di vigilanza)		6^ q.f.
52	Vigili Urbani		5^ q.f.
2	Vigili Urbani accertatori tributi		5^ q.f.

ART. 6

NORME DI ACCESSO AL CORPO

Per quanto riguarda l'accesso ai posti e le modalità di espletamento dei relativi concorsi, si osservano le norme al riguardo previste dal regolamento organico generale del personale e dal regolamento dei concorsi.

ART. 7

RAPPORTO GERARCHICO

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono tenuti ad eseguire nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi, gli ordini impartiti dai superiori gerarchici e dalle autorità competenti e ad uniformarsi, nell'espletamento dei compiti assegnati, alle direttive dagli stessi ricevuti.

Il superiore ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.

Spetta ad ogni superiore l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento di tutto il personale.

Art. 8

ATTRIBUZIONI DEL COMANDANTE

Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale, è dirigente della divisione di P.M. e responsabile verso il sindaco o l'Assessore suo delegato, dell'organizzazione, dell'addestramento, della disciplina, della direzione tecnico operativa degli appartenenti al Corpo.

In particolare:

- cura l'aggiornamento tecnico-professionale dei componenti il Corpo;
- dispone dell'impiego tecnico operativo del personale dipendente, asse alle; unità, ai reparti ed ai servizi speciali, a seconda dei requisiti e delle attitudini singolarmente possedute;
- provvede a tutti i servizi diurni e notturni, ordinari e straordinari di istituto a mezzo ordini di servizio mensili;
- cura i servizi e le operazioni di Protezione Civile domandate dalle leggi e regolamenti al Comune, di concerto con il responsabile comunale della protezione civile;
- propone encomi al personale ritenuto meritevole;

Provvede:

- ad attività di studio, ricerca ed elaborazione di programmi, piani e progetti;
- al controllo e verifica dei risultati conseguenti l'attività svolta;
- ad attività di direzione e coordinamento del personale dipendente;
- a curare la corretta procedura nella formazione degli atti amministrativi firmandone le relative proposte;

- a curare le relazioni e mantenere i rapporti con l'Autorità giudiziari, con i Comandi d'Arma e di Polizia;
- ad esprimere pareri sui progetti, programmi, interventi, atti e provvedimenti che riguardano la circolazione stradale;
- a presentare al Sindaco, sia a richiesta che di iniziativa, proposte atte a migliorare in ogni campo le attività comunali;
- a compiere quant'altro demandato dai contratti di comparto al personale comunale di pari qualifica assumendone conseguentemente le connesse responsabilità civili, penali ed amministrativo-contabili;

Inoltre:

- segue attentamente e diligentemente i problemi della viabilità accertando, attraverso dati statistici e segnalazioni, le località in cui più frequentemente avvengono incidenti. Raccoglie i dati relativi al movimento dei veicoli e dei pedoni sulle vie principali e nei punti nevralgici per intensità di traffico, proponendo a chi di dovere tutti quei provvedimenti che riterrà utili agli effetti di una più sicura e spedita circolazione nell'ambito del Comune;
- tiene periodici rapporti agli appartenenti al Corpo per impartire le necessarie direttive di massima sull'espletamento dei servizi e per meglio conoscere e vagliare le necessità del Corpo e le esigenze dei servizi stessi;
- è responsabile della buona -conservazione dei materiali, delle apparecchiature, dell'armamento e di ogni altro oggetto in dotazione al Corpo, subordinatamente alle responsabilità specifiche dei singoli consegnatari

Gli sono specialmente affidati:

- il sindacato di legittimità e merito sull'operato dei dipendenti, le proposte in ordine alla conciliazione delle varie contravvenzioni alle leggi, ai, regolamenti ed alle ordinanze municipali e la trasmissione alle autorità competenti dei verbali di contravvenzione non conciliabili o non conciliate;
- la destinazione ai servizi fuori sede, preventivamente autorizzati dal Sindaco, di quegli agenti che risultino più capaci;
- il controllo di legittimità e di merito e la trasmissione alla competente autorità giudiziaria dei processi verbali di fermo o di arresto.

Il Comandante provvede altresì alla sorveglianza sull'andamento di tutti i servizi pubblici in genere, con particolare riguardo a quella di autonoleggio da piazza e da rimessa.

In caso di assenza o impedimento viene sostituito dall'ufficiale con funzioni vicarie ed in assenza di questo da dipendente di gradi più elevati ed, a parità di gradi, dal dipendente con maggiore anzianità di servizio.

ART. 9 ATTRIBUZIONE DEGLI UFFICIALI

Gli ufficiali sono responsabili della sezione o del servizio a cui sono preposti, coadiuvano il Comandante nelle sue attribuzioni, e forniscono l'assistenza necessaria al personale dipendente nell'espletamento del servizio anche mediante emanazione di disposizioni dettagliate sui compiti da assolvere.

Nell'ambito delle proprie attribuzioni: di sua iniziativa; adotta provvedimenti urgenti che ritenga utili per la migliore realizzazione del servizio, informando il Comandante o il suo superiore in quel momento. Cura l'istruzione del personale secondo le direttive dell'amministrazione e del Comando ed assicura l'esatta interpretazione ed esecuzione delle disposizioni superiori.

Disimpegna servizi di particolare rilievo e coordina quelli nei quali sono impiegati più istruttori e/o vigili. Esegue interventi a livello specializzato anche mediante l'uso di strumenti tecnici, istruisce pratiche connesse all'attività di Polizia Municipale e redige relazioni, rapporti giudiziari e amministrativi.

Sorveglia costantemente la disciplina degli appartenenti al Corpo, controllando con frequenti ispezioni, il regolare andamento di tutti gli uffici e servizi interni ed esterni del Corpo, intervenendo di persona per dirigere e coordinare quelli di maggiore importanza e delicatezza, segnalando prontamente al Comandante gli eventuali inconvenienti e difficoltà riscontrati, formulando le proposte più opportune per il costante miglioramento dei servizi stessi. Deve curare in modo particolare il personale sia irreprensibile nel portamento, nella condotta e nell'uniforme.

In caso di assenza o impedimento del Comandante, questi viene sostituito dall'ufficiale con funzioni vicarie ed in assenza di questi dal dipendente di gradi più elevati ed, a parità di gradi, dal dipendente con maggiore anzianità di servizio.

ART. 10

ATTRIBUZIONE DEGLI ISTRUTTORI DI VIGILANZA

Oltre ai compiti propri dei vigili urbani di cui al successivo art.12, i compiti dell'istruttore di vigilanza consistono nella istruzione di pratiche connesse all'attività di Polizia Locale che implicano conoscenza ed applicazione di leggi, regolamenti e nella redazione di relazioni, rapporti giudiziari ed amministrativi di specie, di predisposizioni di atti nei settori: edilizio, commerciale, urbanistico e di infortunistica stradale, che comportano un'elaborazione di dati che implicano conoscenza tecnico-giuridica ed autonomia operativa nel rispetto delle direttive di massima.

Comporta l'organizzazione ed il coordinamento delle attività svolte dagli appartenenti alle qualifiche inferiori nonché l'uso di strumenti tecnici di lavoro anche complessi e la guida di autoveicoli di servizio.

ART. 11

COMPITI DEI VIGILI URBANI

I vigili urbani espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni di istituto.

Essi prestano il loro lavoro appiedati o a bordo e/o alla guida dei veicoli in dotazione al Corpo, utilizzando gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per la esecuzione degli interventi.

I vigili, in modo particolare, devono:

- vigilare sul buon andamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e piazze della Città;
- esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, dei regolamenti e delle ordinanze municipali;
- accertare e contestare le contravvenzioni nei modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti
- limitarsi a fare riferimento, nel contestare le contravvenzioni, alle disposizioni violate, evitando inutili e spiacevoli discussioni e rinviando l'interessato al Superiore diretto da cui, dipendono per ogni eventuale contestazione;
- prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessaria l'opera loro;
- essere premurosi e gentili con coloro che chiedono notizie, indicazioni o assistenza, cercando di assecondarli nel miglior modo possibile, compatibilmente con le esigenze del servizio, tenendo costantemente condotta esemplare, contegno e modi corretti e urbani;
- assumere e dare informazioni, praticare ricerche ed accertamenti relativi a servizi comunali;
- sorvegliare il patrimonio comunale per garantire la buona conservazione e reprimerne ogni illecito uso;
- esercitare, nelle zone in cui espletano il loro servizio, il controllo sull'osservanza delle norme in materia di viabilità, di polizia urbana, di annona e commercio, di edilizia, d'igiene, ecc.;
- trovandosi presenti a risse o a litigi, intervenire prontamente dividendo i contendenti e richiedendo, se necessario, l'intervento degli altri organi di polizia;
- prestare assistenza nel trasporto e nell'accompagnamento di persone ferite, informandone il Comando e le Autorità competenti, specie se hanno motivo di ritenere che il fatto stia in relazione con un'azione delittuosa;
- intervenire nei confronti di tutte le persone in evidenti condizioni di menomazione psichica o alcoolica che rechino molestia sulle pubbliche vie adottando gli accorgimenti necessari per evitare che possano nuocere a se stessi o agli altri;
- rinvenendo o ricevendo in consegna oggetti smarriti o abbandonati, versarli al più presto all'ufficio competente, con le modalità stabilite dal Comando;
- rientrando al reparto di appartenenza rendere conto ai diretti superiori del servizio eseguito e dei conseguenti Provvedimenti adottati;
- custodire con cura i bollettari tascabili di conciliazione "immediata" delle contravvenzioni loro dati in carico, compilando integralmente le bollette, all'atto della contestazione o

dell'oblazione, e versando poi, tempestivamente, gli importi introitati, secondo le modalità stabilite dal Comando. Denunciare senza indugio lo smarrimento dei bollettari e rifondere al Comando, impregiudicati i provvedimenti disciplinari nel caso di smarrimento dovuto a incuria o trascuratezza, l'importo relativo ed evitare comunque di cedere anche temporaneamente ad altri vigili i bollettari, stessi;

- disimpegnare tutti gli altri servizi che nell'interesse del Comune sono loro ordinati;
- fare rapporto senza ritardo, di ogni reato del quale vengono comunque a conoscenza, salvo che si tratti di reato Punibile a querela dell'offeso;
- accertare che le occupazioni di suolo pubblico avvengano secondo le modalità e le norme dettate dall'amm/le Com/le.

ART. 12

SERVIZI A CAVALLO

Presso il Corpo Potranno essere istituiti Servizi a cavallo per motivi di rappresentanza, per pattugliamento in zone agricole, forestali o in parchi pubblici, quando tale forma di vigilanza risulti efficace ed adeguata in relazione all'ambiente ed al tipo di utenza.

I cavalli per l'espletamento del Servizio potranno essere presi a nel presso enti pubblici o privati, ovvero forniti, previa apposita convenzione.

ART. 13

FUNZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA, DI POLIZIA STRADALE, DI PUBBLICA SICUREZZA

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, nei limiti delle proprie attribuzioni, a norma dell'art. 5 della Legge Quadro 65/86 esercitano anche:

- a) funzioni di Polizia Giudiziaria rivestendo al tal fine la qualifica di Agente di Polizia Giudiziaria, riferita agli agenti (vigili) o di Ufficiali di Polizia Giudiziaria, riferita ai responsabili del Corpo (Comandanti) e agli addetti al coordinamento e al controllo, ai sensi dell'art. 221-terzo comma- del C.P.P.;
- b) servizio di Polizia Stradale, ai sensi dell'art. 137 del T.U. delle norme sulla circolazione stradale approvato con D.P.R. 15 giugno 1959 n.393 e successive modificazioni ed integrazioni;
- c) funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi dell'art.3 Legge 65/86.
- d) nell'esercizio delle funzioni di Agente e di Ufficiale di polizia giudiziaria e di Agente di Pubblica Sicurezza, il personale di cui sopra, messo a disposizione dal Sindaco, dipende operativamente dalla competente Autorità Giudiziaria o di Pubblica Sicurezza nel rispetto di eventuali intese fra le dette Autorità e il Sindaco, ai sensi dell'art.5/4 comma Legge 65/86;
- e) gli addetti al servizio di Polizia Municipale ai sensi dell'art. 5 ultimo comma Legge 65/86, ai quali e' conferita la qualità di l'Agente di Pubblica Sicurezza potranno, senza licenza, l'arma d'ordinanza anche fuori del servizio purchè nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza e nei casi di cui all'art. legge 65/86.

La qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza è conferita dal Prefetto, ai sensi dell'5/2 e 3 comma Legge 65/86.

ART. 14 **FORMAZIONE DI BASE**

I vincitori dei concorsi per posti di addetto di Polizia Municipale sono tenuti a frequentare ai sensi dall'art.10 I° comma legge regionale 8-marzo-88 n.8 specifici corsi di formazione di base.

Il corso è completato successivamente da un periodo di addestramento nei servizi del Corpo.

ART. 15 **QUALIFICAZIONE PROFESS. PERSONALE DI CUI AGLI ART.8/9/10**

I vincitori dei concorsi per posti di cui agli artt.8,9,10, sono tenuti, a frequentare ai sensi dell'art.10 L.R. 8-marzo-88, n. specifici corsi di qualificazione professionale.

ART. 16 **ALTRI CORSI D'ISTRUZIONE PROFESSIONALE**

Tutti gli agenti allievi sono addestrati al pronto soccorso.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale possono frequentare corsi di lingue appositamente organizzati, al fine di acquisire conoscenza sufficiente a tenere una corretta e completa conversazione della lingua straniera, nonché corsi di storia della città. Tale conoscenza attribuisce la qualifica di “interprete”, che deve essere conferita con successivi esami le cui modalità e tempi sono disciplinati dalla Giunta Municipale.

ART. 17 **AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE**

L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del Corpo mediante lezioni di istruzioni e riunioni di addestramento, dedicata alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza.

L'aggiornamento viene perseguito anche mediante l'organizzazione di seminari e di giornate di studio.

La formazione degli addetti alla Polizia Municipale, comunque viene effettuata in conformità alla normativa che disciplina la materia concernente la formazione prevista nell'art.6 L.65/86 ed in particolare all' art. 10 legge Regionale dell'8 marzo-88, n.8.

ART. 18
PRATICA SPORTIVA

L'Amministrazione Comunale favorisce e promuove la pratica dell'attività sportiva da parte del personale del Corpo di Polizia Municipale.

ART. 19
CORSO DI SPECIALIZZAZIONE

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale possono frequentare corsi di specializzazione nei settori di competenza della Polizia Municipale nonché nelle materie le cui funzioni sono state trasferite o delegate Comuni dal D.P.R. 616177, da leggi dello Stato o della Regione.

Tali corsi si concludono con misure di accertamento dell'avvenuto conseguimento di un significativo accrescimento della professionalità del partecipante, che costituiscono, ad ogni effetto, titolo di servizio.

TITOLO IV
UNIFORME, ARMA DOTAZIONE

ART. 20
UNIFORME DI SERVIZIO

1. Le caratteristiche delle uniformi sono rese conformi a quelle determinate dalla Regione Basilicata in attuazione della norma di cui all'art. 12 della L.R. 8 marzo 1988, n. 8 e dell'art. 6 della legge quadro n. 65/86;
2. Le uniformi e le loro eventuali variazioni sono descritte, per ogni foggia e nei diversi capi, nella "tabella vestiario" che viene approvata con delibera della Giunta Municipale. La tabella determina la quantità, la qualità e i periodi della fornitura, nonché le modalità con cui i capi delle uniformi devono essere indossati.
3. La vestizione del corredo delle uniformi, in riferimento ai capi ed ai quantitativi per essi previsti dalla "tabella vestiario", avviene a totale cura e spesa del Comune attraverso le formule di appalto previste per legge.
4. I capi di vestiario smarriti o deteriorati per fatti di servizio debitamente accertati dal Comandante sono sostituiti o riparati a cura e spese del Comune.
5. Per particolari servizi di rappresentanza e scorte ai Gonfaloni deve essere vestita l'alta uniforme.
6. E' fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata.
7. L'Amministrazione provvede ad istituire una commissione esaminatrice sia per le offerte che per i relativi campioni tenendo conto di inserire un esperto di tessuti.

ART. 21

GRADI E DISTINTIVI

Il personale appartenente al Corpo dei Vigili Urbani è classificato nelle categorie e gradi seguenti:

UFFICIALI

Comandante	Tenente colonnello
Ufficiale di 8 [^] q.f. con funzioni vicarie	Maggiore
Ufficiale di 8 [^] q.f.	Capitano
Ufficiale di 7 [^] q.f.	Sottotenente e tenente dopo 5 anni di permanenza nel grado di sottotenente

SOTTOFFICIALI

Istruttori di Vigilanza	Sergente
	Sergente maggiore dopo 3 anni di permanenza nel grado di sergente
	Maresciallo ordinario dopo 5 anni di permanenza nel grado di sergente maggiore
	Maresciallo capo dopo 3 anni di permanenza nel grado di maresciallo ordinario
	Maresciallo maggiore dopo 3 anni di permanenza nel grado di maresciallo capo.

VIGILI

Vigile Urbano

I distintivi di grado inerenti alle qualifiche funzionali de gli appartenenti al Corpo sono stabiliti, sia per la loro qualità sia per la rappresentazione sulle uniformi, conformemente alle determinazioni adottate dalla Regione Basilicata ai sensi dell' art.14 'L.R. 8 marzo 88, n.8 e dell'art.6 L. quadro 65/86.

I gradi suddetti, la placca di servizio e gli altri distintivi inerenti alle mansioni sono descritti nella "tabella vestiario" che ne stabilisce anche le modalità per l'applicazione sull'uniforme e per l'uso.

Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano

Ogni altro distintivo dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Giunta Municipale.

ART. 22

ARMA D'ORDINANZA

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono dotat dell'arma di ordinanza secondo quanto disposto dal Regolamento speciale in attuazione del D.M.I. del 4 marzo 1987, n.145.

L'arma deve essere portata indosso, secondo quanto stabilito nel Regolamento speciale di cui al primo comma. Essa può essere impiegata soltanto nei casi in cui l'uso è legittimo dalla legge penale.

Gli Agenti vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale.

Gli appartenenti al Corpo compiono annualmente le esercitazioni di tiro al poligono ai sensi di legge.

L'arma deve essere sempre tenuta dall'assegnatario in ottimo stato di manutenzione; a tale fine saranno compiuti periodici controlli per verificarne la funzionalità.

Sino a quando non sarà realizzata l'armeria comunale, agenti sono autorizzati a custodire in casa l'arma.

Il Sindaco o l'Assessore delegato e il Comandante eseguono periodicamente controlli delle armi in dotazione per verificarne la funzionalità

ART.23 STRUMENTI E MEZZI IN DOTAZIONE

Le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione al Corpo di Polizia Municipale sono disciplinate in conformità agli art.15 e 16 L.R. 8 marzo 88, n.8 e all'art.6 L. quadro 65/86.

I mezzi, gli strumenti e le apparecchiature tecniche vengono assegnati in dotazione agli uffici o ai singoli individui. Chi li ha in consegna o ne ha la responsabilità è tenuto ad usarli correttamente ai fini del servizio ed a conservarli in buono stato, segnalando ogni necessità di manutenzione.

La cura per la manutenzione degli autoveicoli è demandata alla competenza del capo garage comunale, al quale dovranno essere tempestivamente segnalati tutti gli inconvenienti tecnici eventualmente rilevati durante il servizio, perchè possa porre in essere quanto necessario per le conseguenti riparazioni.

ART.24 SERVIZIO IN UNIFORME ED ECCEZIONI

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale durante il servizio sono tenuti ad indossare l'uniforme.

L'attività di servizio può essere svolta in abito civile in casi eccezionali in cui l'uso della divisa può essere inopportuno, e disposto, di volta in volta, dal Comandante.

ART. 25 TESSERA DI RICONOSCIMENTO

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono muniti di una tessera di riconoscimento plastificato con foto, di cm.7 per cm.5. contenente i seguenti dati: denominazione e stemma del Comune, scritta "Polizia Municipale", numero di matricola, grado e dati anagrafici. Sul retro del tesserino debbono essere indicati:

- a) il decreto prefettizio di riconoscimento di qualifica di Agente P.S.;
- b) la qualifica di Agente o di 'Ufficiale di P.G.;

- c) gli estremi dell'autorizzazione al porto d'armi;
- d) il gruppo sanguigno.

La tessera di riconoscimento è fornita dall'Amministrazione.

Tutti gli appartenenti al Corpo in servizio esterno devono sempre portare con sé la tessera di riconoscimento.

La tessera deve essere sempre mostrata a richiesta e prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile.

TITOLO V

SERVIZI DI POLIZIA MUNICIPALE

ART. 26

FINALITA' GENERALI DEI SERVIZI

Il Corpo di Polizia Municipale svolge i compiti inerenti alle funzioni d'istituto di cui all'art.3 al fine di perseguire nelle materie di competenza gli obiettivi dell'Amministrazione e di contribuire, con le prestazioni di ogni appartenente al Corpo, ad un regolare e ordinato svolgimento della vita cittadina.

L'organizzazione dei servizi descritta nel presente titolo V e l'impiego del personale, secondo le modalità previste nel titolo VI successivo, sono impostati conformemente alle finalità sopra indicate e vengono svolti secondo le direttive impartite dal Sindaco o dall'Assessore delegato per il perseguimento del pubblico interesse.

ART. 27

SERVIZI STRADALI APPIEDATI

Per il perseguimento delle finalità del precedente art.3 sono istituiti servizi appiedati nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti.

Per quanto riguarda la disciplina della circolazione i servizi si distinguono come segue:

- a) regolazione manuale del traffico sugli incroci e sulle strade;
- b) presidio agli impianti semaforici o semaforo con interventi occasionali di regolazione manuale;
- c) servizio misto tra l'incrocio (come ai due precedenti commi) e mille nelle strade adiacenti entro un certo raggio;
- d) servizio mobile lungo un itinerario;
- e) servizio di ordine, di rappresentanza e di scorta, secondo le esigenze contingenti.

ART. 28

SERVIZI A BORDO DI VEICOLI

La Giunta Municipale, anche ai fini di garantire il pronto intervento e la protezione civile, può deliberare di integrare i servizi appiedati con i servizi sui veicoli e impartisce le opportune direttive sulla finalità di impiego

Tutti gli addetti al servizio possono essere adibiti alla guida dei veicoli disponibili per l'espletamento di compiti d'istituto.

La Giunta Municipale è tenuta, ai sensi dell'art.23, terzo comma del D.P.R. 3-agosto-90, n.333, ad integrare, con la copertura dei rischi di lesioni o decesso del dipendente addetto alla guida e delle persone di cui sia stato autorizzato il trasporto, tutte le polizze di assicurazioni relative ai veicoli in dotazione al Corpo di Polizia Municipale.

I veicoli contrassegnati con la scritta "Polizia Municipale" dotati di accessori supplementari di allarme (sirene e lampeggianti), devono essere condotti esclusivamente dal personale della Polizia Municipale.

I veicoli di qualsiasi tipo in dotazione al Corpo di Polizia Municipale devono essere usati solo per ragioni di servizio d'istituto e quando ne sia giustificato l'impiego.

Coloro che hanno in consegna come conducenti un veicolo del servizio devono condurlo con perizia e accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando ogni necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione.

ART. 29

COLLEGAMENTO DEI SERVIZI VIA RADIO

I servizi esterni di norma devono essere collegati con appartenenti al Comando.

Tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale muniti di radio devono mantenere acceso il collegamento col Comando.

Essi devono dare la posizione richiesta e seguire le istruzioni provenienti dallo stesso. In assenza di comunicazioni seguono il programma di lavoro già stabilito.

ART. 30

SERVIZI DI PRONTO INTERVENTO

I servizi di pronto intervento sono svolti con veicoli collegati via radio con il Comando.

Codesti servizi hanno il compito di intervenire in locali indicate e secondo istruzioni impartite dal Comando per tutte le necessità di pronto intervento inerenti alle funzioni d'istituto del servizio.

ART. 31

TURNI DI SERVIZI - SERVIZI INTERNI

I servizi sono organizzati su base mensile e sono regolati in che quelli più gravosi siano equamente ripartiti fra tutti i vigili.

Tutti gli appartenenti al corpo, ivi compresi gli ufficiali, risultano nella organizzazione del servizio.

I servizi interni attengono ai compiti di istituto o a compiti burocratici di natura impiegatizia.

I servizi interni, sedentari, di notifiche, recapito documenti e simili saranno di massima affidati ai vigili più anziani di età od in temporanee precarie condizioni di salute.

Ai servizi interni d'istituto è addetto esclusivamente personale appartenente al Corpo, salvo quanto previsto dall'art.4

ART. 32

OBBLIGO D'INTERVENTO E DI RAPPORTO

Fermo restando l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di Agente o Ufficiale di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.

L'intervento diviene prioritario o esclusivo nei punti indicati con ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero stabiliti nell'ordine di servizio o nel programma di lavoro assegnato. Fatte salve le competenze di P.G. in ordine a fatti di natura penale e salvo casi eccezionali ed urgenti, sono esclusi dall'obbligo di intervento i compiti riservati dall'Amministrazione o dal Comando a particolari servizi o squadre opportunamente attrezzate. Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile o non possa avere effetti risolutivi, il dipendente deve richiedere l'intervento o l'ausilio di altri servizi competenti in materia.

In caso d'incidente stradale o di qualunque altro genere di infortunio il dipendente deve richiedere l'intervento del competente servizio.

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi dovuti a fatti che lasciano conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

Al fine di raccogliere i dati necessari per gli adempimenti di cui all'art.37, tutti gli addetti in servizio esterno sulla strada nell'ambito dell'orario di servizio compilano giornalmente un scheda riassuntiva degli interventi effettuati.

Art.33

ORDINE DI SERVIZIO

Il Comandante o chi lo sostituisce, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, ai sensi dell'art.2 L.65/86, dispone gli ordini di servizio di norma mensile, indicando per ciascun dipendente: turno o orario, posto di lavoro, modalità di espletamento del servizio.

Questi possono contemplare disposizioni particolari e all'ordine ovvero essere stesi su foglio a parte da consegnare al dipendente, ovvero, in casi di necessità impartiti anche verbalmente.

Gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prendere visione dell'ordine di servizio e anche di conoscere tempestivamente le eventuali variazioni. Essi devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale sia per il servizio specifico.

ART. 34

SERVIZI DISTACCATI ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE

Il distacco di appartenenti al Corpo presso altri settori della civica Amministrazione nell'ambito dei compiti di istituto, deve essere autorizzato singolarmente dal Sindaco e in conformità alle disposizioni che disciplinano la mobilità interna del Personale, ferme restando la disciplina dell'organizzazione di appartenenza ai sensi dell'art.4 - Punto 2 - della Legge 65/86.

ART. 35

SERVIZI ESTERNI PRESSO ALTRE AMMINISTRATORI

Ai sensi dell'art.4, comma IV della legge 65/86 e dall'art.9 Legge R. a marzo 88, n.8 gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati, singolarmente o riuniti in squadre operative, per effettuare servizi di natura temporanea presso altre Amministrazioni Locali, previa comunicazione al Prefetto ove richiesta dalle disposizioni richiamate.

Tali servizi vengono prestati in base ad intese sancite con ordinanza del Sindaco o con deliberazione della Giunta Municipale e secondo le modalità in esse previste.

In casi di urgenza per motivi di soccorso a seguito di calamità e disastri, il distacco può essere deciso con determinazione del Sindaco. Al personale distaccato si applicano le disposizioni previste dal Regolamento del Personale per le missioni e trasferite dei dipendenti.

Il Comando P.M. è autorizzato a gestire direttamente servizi stradali in collegamento con quelli dei Comuni confinanti per necessità derivanti da situazioni della circolazione e per manifestazioni o altre evenienze straordinarie. Di tali servizi ne darà notizia al Sindaco o all'Assessore da lui delegato.

ART. 36

SERVIZI EFFETTUATI PER CONTO DI PRIVATI

Il Comandante può essere autorizzato dal Sindaco o suo delegato a far effettuare servizi per conto e su richiesta di enti privati e di cittadini.

Tali servizi riguardano soltanto compiti uguali o analoghi a quelli derivanti dalle funzioni d'istituto del Corpo.

La tariffa stabilita dall'Amministrazione per il servizio viene incamerata dalla cassa comunale.

Al personale impiegato spetta il compenso per lavoro straordinario se dovuto.

ART. 37

EFFICACIA DEI SERVIZI DEL CORPO

Il Comandante è tenuto a informare periodicamente il Sindaco sui risultati ottenuti dai servizi e sulla loro efficacia rispetto alle finalità generali indicate all'art.26, così da individuare l'efficienza globale dei servizi finalizzata al raggiungimento degli obiettivi proposti

TITOLO VI

NORMATIVA SULLO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI INTERNI AL CORPO

ART. 38

ASSEGNAZIONE E IMPIEGO DEL PERSONALE

Il personale viene assegnato ai diversi tipi di servizi con provvedimento del Comandante, secondo le direttive del Sindaco o dell'Assessore delegato, in conformità alle disposizioni che disciplinano le materie attinenti la mobilità del personale e l'organizzazione del lavoro.

Art. 39

GUIDA DI VEICOLI ED USO DI STRUMENTI

Per i servizi di cui all'art.28, il Comandante affida agli appartenenti al Corpo, muniti del titolo abilitativo richiesto, la guida dei veicoli in dotazione al Corpo.

L'incarico di autista non può essere rifiutato senza grave giustificato motivo.

Il Comando dispone per la buona conservazione, la manutenzione e l'uso dei veicoli stessi.

Tutto il personale è tenuto ad apprendere l'uso degli strumenti e della apparecchiature tecniche date in consegna per le necessità dei servizi.

Alle piccole riparazioni provvede, possibilmente il Comando con i propri mezzi. Diversamente, per riparazioni e manutenzioni straordinarie, provvederà la civica Amministrazione.

ART. 40 **PRESTAZIONI STRAORDINARIE**

Nel rispetto della normativa vigente le prestazioni in ore straordinarie sono effettuate su richiesta del Comando, nei casi stabiliti dall'Amministrazione per necessità dei servizi o degli uffici inerenti ai compiti istituzionali del Corpo.

ART. 41 **RIPOSO COMPENSATIVO**

Agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, che per particolari esigenze di servizio non usufruiscono del riposo festivo settimanale ai sensi della normativa vigente, spetta un giorno di riposo settimanale secondo i turni stabiliti dal Comando, agli stessi sarà corrisposta la retribuzione ordinaria maggiorata in misura prevista dalla norma vigente in materia.

Il riposo settimanale qualora non possa, per motivi di servizio, essere fruito nel giorno fissato dalla tabella dei turni, darà recuperato di norma entro le due settimane successive.

Agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale che prestano la loro attività in giorno festivo infrasettimanale dà titolo, a richiesta del dipendente, o a equivalente riposo compensativo, o alla correzione del compenso del lavoro straordinario festivo, dalla normativa vigente.

Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale può concedere:

- a) agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale donatori di sangue, sempre che siano stati preventivamente autorizzati dal Comando, un riposo compensativo di due giorni, compreso quello della donazione.

ART. 42 **PROLUNGAMENTO DEL SERVIZIO**

Il prolungamento del servizio è obbligatorio per tutto il periodo di tempo necessario:

- a) al fine, di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
- b) in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
- c) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo quando è previsto dall'ordine del servizio.

Il prolungamento del servizio darà luogo alla remunerazione di lavoro straordinario o al riposo compensativo.

ART. 43
MOBILITAZIONE DEI SERVIZI

Quando si verificano situazioni locali o nazionali di straordinaria emergenza, dichiarate come tali dall'Amministrazione interessata tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità a disposizione dei servizi, fornendo ove occorra la reperibilità nelle ore libere,

Il Sindaco, su richiesta del Comandante, può sospendere le licenze e i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

A tali scopi gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale hanno l'obbligo, per le specifiche attribuzioni loro devolute, di risiedere nel territorio del Comune, di dichiarare al Comando ogni loro cambiamento di abitazione e nei casi si allontanano dalla loro residenza abituale, per ferie, congedi e permessi, devono lasciare preventivamente al Comando il proprio recapito.

ART. 44
REPERIBILITA' DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

Oltre i casi di straordinaria emergenza di cui all'art. precedente il Sindaco su proposta del Comandante, può disporre turni di reperibilità gli appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi di istituto cui essi sono addetti, in conformità alle disposizioni che disciplinano tale istituto come previsto dall'accordo nazionale di comparto di cui all'art.4 del D.P.R. 68/86.

ART. 45
FERIE ANNUALI

Fermo restando quanto previsto dalle vigenti norme contrattuali, le ferie sono concesse, agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, in uno o più turni preferibilmente concordati fra gli interessi compatibilmente con le esigenze del servizio e devono essere richiesto entro il 15 dicembre dell'anno in corso per l'anno successivo .

Chi non fa pervenire la richiesta entro la suddetta data potrà usufruire delle ferie, subordinatamente ai turni già prestabiliti.

In ogni caso, non può assentarsi dal servizio per ferie una contemporaneamente, più di un terzo dei vigili in effettivo servizio al Corpo di Polizia Municipale.

TITOLO VII
NORME DI COMPORTAMENTO

ART. 46
NORME GENERALI: DOVERI

Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente Regolamento, nonché le disposizioni contenute nel Regolamento Organico del Personale, svolgendo i propri compiti nello spirito delle finalità dei servizi indicati nell'art.26.

Fermi restando gli obblighi derivanti dal Codice di Procedura Penale per la qualifica di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Corpo devono considerarsi sempre disponibili per il servizio, particolarmente nelle situazioni di emergenza di cui all'art.42.

ART. 47

CURA DELL'UNIFORME E DELLA PERSONA

Gli appartenenti al Corpo prestano servizio in uniforme, salvo le eccezioni indicate all'art.24.

I capi dell'uniforme vanno indossati secondo le modalità indicate nella "tabella vestiario", approvata con delibera della Giunta Municipale.

Quando è in uniforme, l'appartenente al Corpo di Polizia Municipale deve avere particolare cura dell'aspetto esteriore della propria persona.

E' escluso l'uso di ogni tipo di monile che alteri l'uniforme.

ART. 48

ORARIO E POSTO DI SERVIZIO

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale devono presentarsi in divisa all'ora e sul posto che sono fissati nell'ordine di servizio.

L'orario normale di servizio è basato, come quello degli impiegati degli uffici amministrativi, su 36 ore settimanali.

Nei servizi a carattere continuativo con cambio sul posto, colui che smonta deve attendere l'arrivo di colui che deve sostituirlo. In caso di mancato arrivo del sostituto, lo smontante deve avvisare prontamente l'Ufficio, dal quale deve ricevere consenso per abbandonare il posto.

Fermo restando quanto disposto dal primo comma dell'art.31 del presente Regolamento il servizio di viabilità in zone particolarmente ad alto rischio o densità di inquinamento o traffico, non potrà protrarsi oltre le due ore consecutive, mentre, per i servizi a carattere continuativo con cambio sul posto non oltre le tre ore consecutive.

Tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono tenuti, per esigenze del servizio o incombenze straordinarie, a prestare la propria opera prolungando anche oltre l'orario stabilito o il turno prefissato.

ART. 49

RAPPORTI INTERNI AL CORPO

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale vanno improntati reciprocamente a rispetto e cortesia, nello scopo di conseguire il massimo livello di collaborazione nei diversi gradi di responsabilità.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono tenuti reciprocamente ad osservare rispetto e massima lealtà di comportamento nei confronti di superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuire o menomare in qualunque modo la dignità umana.

ART. 50

COMPORTAMENTO IN PUBBLICO

Durante i servizi svolti in luogo pubblico l'appartenente al Corpo di Polizia Municipale deve mantenere un contegno corretto e un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività.

Egli deve corrispondere alle richieste dei cittadini intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità. E' tenuto alla rigorosa osservanza del segreto d'ufficio.

Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a lui si rivolge. In caso di necessità, l'interprete deve impiegare la lingua straniera conosciuta.

L'appartenente al Corpo di Polizia Municipale, deve fornire il proprio nome quando richiesto e, per l'Agente di P.M., il numero di matricola. Quando opera in abiti civili, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.

ART. 51

SALUTO

Il saluto reciproco tra gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, verso cittadini, le istituzioni e le autorità, politiche, amministrative, civili, giudiziarie, militari e religiose, che le rappresentano, è un dovere per gli appartenenti al Corpo.

Il saluto si effettua portando la mano alla visiera, secondo le forme in uso nelle altre forze armate e corpi di Polizia.

Fermo restando quanto disposto dal primo comma il saluto è dovuto:

- al SS. Sacramento, ai feretri, ai gonfaloni ed alle bandiere nazionali;
- ai superiori gerarchici. I superiori devono rispondere al saluto;
- al Sindaco, agli Assessori, ai Consiglieri e al Segretario Generale.

Si ha la dispensa del saluto nei seguenti casi:

- per coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;

- per i motociclisti in marcia e per coloro che sono a bordo di autoveicoli;
- per il personale in servizio di scorta al gonfalone civico o alla bandiera nazionale.

ART. 52

SCORTA D'ONORE - GONFALONE DEL COMUNE

Le scorte d'Onore sono ordinate di volta in volta, dal Comdante, previa autorizzazione del Sindaco e rendono onore al simboli ed alle persone per i quali sono state comandate.

La scorta è composta da tre vigili ed un ufficiale.

TITOLO VII DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

ART. 53

NORME DISCIPLINARI

La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale è regolata dalla normativa prevista dal Regolamento generale per il personale del Comune di Matera.

I superiori dovendo richiamare l'inferiore per mancanze da questi commesse useranno termini appropriati evitando di farla in presenza di estranei, sempre che ciò non sia assolutamente necessario.

ART. 54

DIFESA IN GIUDIZIO

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sottoposti a procedimento giudiziario per causa penale o civile per atti legittimamente compiuti nell'esercizio o a causa delle loro funzioni, saranno difesi a cura dell 'Amministrazione, a norma delle vigenti disposizioni in materia.

ART. 55

CASI DI ASSENZA DAL SERVIZIO

L'obbligo di comunicazione delle assenze di cui al Regolamento del Personale viene adempiuto mediante avviso verbale all'Ufficio di cui dipende l'appartenente al Corpo.

Tale avviso deve pervenire, anche per giustificato ritardo possibilmente anche mediante comunicazione telefonica, prima del ora di inizio del servizio, in modo da permettere l'eventuale pronta sostituzione sul posto di lavoro.

ART. 56

ACCERTAMENTI SANITARI

In casi di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi d'istituto, a seguito di certificazione motivata da parte di un medico designato dalla U.S.L.

In casi di infermità fisica irreversibile o permanente che rende inabili ai servizi esterni gli appartenenti vengono impiegati nei servizi interni o d'ufficio compatibili con il loro stato, quando l'infermità è dovuta a cause dipendenti dall'attività di servizio già svolta nel Corpo.

Per le infermità di cui al comma precedente dipendenti da altre cause, la Giunta Municipale stabilisce i criteri per l'applicazione della mobilità orizzontale previsto dal Regolamento del Personale del Comune.

La Giunta Municipale deve provvedere alle modalità e alle frequenze per i controlli periodici delle condizioni di salute degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale di cui al Regolamento del Personale e alle leggi vigenti in materia, in relazione alla specifica natura del servizio ed alla comprovata eziologia delle malattie professionali.

ART. 57

MALATTIE CONTRATTE IN SERVIZIO O DIPENDENTI DA CAUSE DI SERVIZIO

A titolo indicativo e di orientamento potranno essere riconosciute come professionali e dipendenti da cause di servizio le malattie dell'apparato respiratorio: sinusite, otitimedite, catarro bronchiale, broncopolmonite, pleurite, tubercolosi polmonare; dell'apparato digerente: insufficienze epatiche e disperse in genere, ulcere gastriche e duodenali e malattie a carattere reumatico e loro conseguenze.

L'Amministrazione Comunale, sentito il collegio medico, si pronuncerà con le modalità previste dal Regolamento Generale del Personale del Comune, per la dispensa del servizio per inabilità fisica.

Durante il periodo della malattia, riconosciuta come contratta in servizio o comunque dipendente da causa di servizio, saranno corrisposte agli appartenenti al Corpo le intere competenze, escluse, però, le indennità connesse all'obbligo della loro presenza in servizio.

ART. 58

SEGNALAZIONI PARTICOLARI PER GLI APPARTENENTI AL CORPO P.M.

Il Comandante segnala al Sindaco i dipendenti che si sono distinti per aver dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza.

ART. 59 TRATTAMENTO ECONOMICO

In applicazione alle disposizioni vigenti, l'Amministrazione Comunale corrisponde al personale del Corpo di Polizia Municipale l'indennità di cui al D.P.R. 268/87 e seguenti.

ART. 60 COLLOCAMENTO A RIPOSO

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale anche se trasferiti ad altri uffici ai sensi dell'art.34 di questo Regolamento, sono collocati a riposo d'ufficio quando abbiano raggiunto il 60° anno di età. A richiesta possono essere trattenuti in servizio sino al 65° anno, a domanda e previo accertamento di idoneità fisica da parte dell'Amm.ne Comunale.

TITOLO IX NORME TRANSITORIE E FINALI

ART. 61 COMPETENZE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento, la Giunta Municipale stabilisce con propria deliberazione la normativa inerente ai seguenti punti:

- a) le modalità di impiego del personale riguardanti le prestazioni di lavoro degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale.
- b) i criteri per l'applicazione della mobilità orizzontale e per i controlli periodici delle condizioni di salute, di cui al 3 e 4 comma rispettivamente dell'art.56 del presente Regolamento.

Le successive variazioni alla normativa indicata in questo articolo sono soggette a deliberazione della Giunta Municipale.

ART. 62

RINVIO AL REGOLAMENTO GENERALE PER IL PERSONALE DEL COMUNE

Per quanto non è previsto nel presente regolamento, si applica agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale la normativa contenuta nel Regolamento per il Personale del Comune e in generale quello per gli impiegati civili dello Stato.

ART. 63

RINVIO A DISPOSIZIONI GENERALI

La normativa definita nel presente Regolamento quando disciplina materie rinviate alla contrattazione decentrata dell'accordo nazionale di comparto di cui al D.P.R. 68/88, dovrà essere attuata previo accordo con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentate a livello nazionale e firmatarie dell'accordo nazionale richiamato.